

**AUDIZIONE
ASSAEROPORTI**

**presso 8^A COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI del Senato
in relazione all'esame della
proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

Roma, 23.02.2021

Onorevole Presidente,

desideriamo ringraziare Lei e i membri dell'8^a Commissione per aver invitato Assaeroporti – l'Associazione confindustriale dei gestori aeroportuali italiani – nel ciclo di audizioni finalizzate ad acquisire utili elementi di conoscenza e di valutazione in relazione all'esame della proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Facendo seguito a quanto già rappresentato in più occasioni al Parlamento, Assaeroporti non può che rimarcare fortemente il proprio rammarico per il mancato inserimento degli investimenti aeroportuali tra gli obiettivi prioritari del Programma *Next Generation UE*, interventi che non hanno trovato opportuna collocazione nella proposta di PNRR approvata dal Governo lo scorso mese di gennaio.

Eppure, il Parlamento, nelle due risoluzioni approvate da Camera e Senato ad ottobre 2020, aveva già evidenziato che le infrastrutture aeroportuali sono essenziali in un piano di sviluppo della mobilità integrato, sostenibile e interconnesso e che era necessario che gli investimenti aeroportuali fossero inclusi tra i progetti del *Recovery Fund*.

In particolare, nelle Relazioni delle Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione Europea del Senato e in quelle della Commissione Bilancio e della Commissioni Trasporti della Camera si legge che bisogna *"inserire gli investimenti aeroportuali tra gli obiettivi prioritari che il Governo intende perseguire nell'ambito dello strumento Next Generation EU, considerato che le infrastrutture per la mobilità aerea sono di fondamentale importanza per favorire lo sviluppo delle attività economiche, commerciali e turistiche del Paese, oltre ad incidere sensibilmente nell'ambito delle politiche per la tutela dell'ambiente, l'efficiamento energetico, la digitalizzazione, il miglioramento dell'accessibilità e lo sviluppo dell'intermodalità"*.

Ciò premesso e a maggior ragione oggi, in un rinnovato contesto politico e alla luce degli obiettivi prioritari che si è posto il nuovo Governo, non possiamo che ribadire la necessità di inserire i progetti di interesse per il settore nel programma degli investimenti che l'Italia presenterà alla Commissione europea, tenuto conto che il sistema aeroportuale, oltre ad essere strategico per la ripresa dell'economia e del turismo e per garantire la connettività di interi territori del nostro Paese, sta registrando una crisi senza precedenti a causa dell'emergenza Covid-19.

Riprendendo le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio Mario Draghi nel discorso programmatico al Senato in vista del voto di fiducia, vorremmo sottolineare l'opportunità di coinvolgere il settore privato nella realizzazione degli investimenti pubblici apportando, più che finanza, competenza, efficienza e innovazione per accelerare la realizzazione dei progetti nel rispetto dei costi previsti.

In tale contesto, il settore aeroportuale ha già dimostrato la propria capacità di realizzare importanti piani di investimenti e di sviluppare progetti del tutto coerenti con le missioni del PNRR, utili sia per l'innalzamento degli standard di qualità e di tutela ambientale sia per sostenere i livelli occupazionali e accrescere lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Ma sono anche altri gli elementi chiave che il Presidente del Consiglio ha evidenziato nel suo discorso e, tra questi citiamo:

- il fatto che la *“strategia per i progetti del Next Generation Eu non può che essere trasversale e sinergica, basata sul principio dei co-benefici, cioè con la capacità di impattare simultaneamente più settori, in maniera coordinata”*, aspetti che ben si sposano con un approccio intermodale dei trasporti e con i conseguenti benefici su interi territori, sull’indotto e, in particolare, sul turismo, e sulla transizione *green*;
- la conferma delle *mission* già individuate nel programma che, per quanto possano essere rimodulate e riaccorpate, resteranno quelle enunciate nella bozza di PNRR. Sul punto, ricordiamo che gli aeroporti sono tra le realtà industriali maggiormente orientate alla realizzazione di progetti di modernizzazione e di sviluppo sostenibile e le relative progettualità si inseriscono perfettamente nelle *mission* afferenti all’innovazione e digitalizzazione, alla transizione ecologica e alle infrastrutture per la mobilità sostenibile.

Nel corso dell’audizione di ieri, 22 febbraio, dinanzi alle Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell’Unione europea di Camera e Senato, il Vice Presidente della Banca Europea degli Investimenti, Dario Scannapieco, ha detto che una delle principali sfide del *Recovery Fund* consiste nel rispetto delle tempistiche e, quindi, nella capacità di *“agire rapidamente per mettere a terra gli investimenti”* e *“scatenare il potenziale di crescita”* italiano.

Ricordiamo che numerosi progetti che riguardano il settore aeroportuale sono già *“cantierabili”*: il tempo medio di realizzazione dei progetti in Italia è di 15 anni (di cui i 2/3 per ottenere le necessarie autorizzazioni) e dobbiamo sfruttare la capacità del settore aeroportuale di attuare imponenti piani degli investimenti nell’arco di pochi anni.

Consapevoli dell’importanza che gli orientamenti del Parlamento avranno per la definizione della versione finale del PNRR, ci auguriamo, nell’interesse del Paese e delle generazioni future, che gli investimenti aeroportuali trovino spazio tra i progetti del *Recovery Fund*.

*** **

Le ragioni per destinare risorse al settore aeroportuale sono legate al forte impatto economico e sociale che lo sviluppo dello stesso è in grado di determinare.

Le società di gestione aeroportuale operano come concessionarie dello Stato per la gestione e lo sviluppo di infrastrutture e beni demaniali, assicurando un servizio pubblico essenziale.

Ogni investimento finalizzato allo sviluppo degli aeroporti, pertanto, è un intervento che contribuisce a migliorare e ad accrescere il sistema infrastrutturale del Paese.

Da evidenziare, in particolare, che le opere e gli interventi finanziati con fondi pubblici non vanno a gravare sulle tariffe aeroportuali, a beneficio dell’utenza (vettori aerei e passeggeri). Tali finanziamenti, quindi, consentirebbero di dare un forte impulso allo sviluppo del sistema aeroportuale nazionale, contribuendo a renderlo più competitivo in un mercato altamente concorrenziale a livello europeo ed internazionale.

Il trasporto aereo è moltiplicatore di PIL, in Italia incide per il 3,6%, e di forza lavoro. Le società di gestione aeroportuale impiegano circa 10.000 lavoratori, la comunità aeroportuale comprende circa 150 mila persone e l'intero settore sostiene 880 mila lavoratori tenuto conto dell'impatto diretto, indiretto e catalitico.

Lo sviluppo di importanti e nuove progettualità in ambito aeroportuale potrebbe ulteriormente incrementare la capacità del settore di generare nuovi posti di lavoro e sostenere l'occupazione.

In un mondo globalizzato, non è pensabile svincolare lo sviluppo di qualsiasi Paese da un coordinato e valido sistema aeroportuale in grado di moltiplicare di tre - quattro volte il valore aggiunto creato (fonte: Studio Censis su "Il sistema aeroportuale italiano", maggio 2017).

Gli aeroporti rivestono un ruolo chiave anche rispetto al turismo e rappresentano la porta di ingresso dell'Italia dal mondo. Oltre il 40% dei turisti stranieri accede(va) in Italia con il mezzo aereo. Nel decennio 2009-2019 il trasporto aereo ha fatto registrare un tasso di crescita annuo in termini di numero di passeggeri pari al 3,9%. In dieci anni l'aumento complessivo è stato del 47,3%.

La funzione di accessibilità ai territori esercitata dal trasporto aereo viene confermata anche dall'aumento del numero di rotte complessivamente offerte dagli aeroporti italiani, suddivisi per area geografica.

Gli aeroporti sono importanti anche nella logistica e nella movimentazione delle merci: il 30% del prodotto interno lordo italiano è generato dalle esportazioni e circa un quarto dell'export extra Ue si muove utilizzando l'aereo. Anche durante l'emergenza Covid-19 il trasporto aereo delle merci è risultato essenziale, sia per la distribuzione di dispositivi medici ed apparecchiature sanitarie sia per l'e-commerce.

La crisi in atto mette a repentaglio migliaia di posti di lavoro e rischia di compromettere la realizzazione degli ingenti Piani di investimento già approvati: 4 miliardi di euro gli investimenti previsti in 5 anni prima dell'emergenza Covid-19.

Il settore del trasporto aereo, peraltro, è il comparto al quale si richiede una rapida transizione *green*. Proprio per tale motivo, dovrebbe essere tra i beneficiari prioritari dei fondi del *recovery*.

A maggior ragione in un contesto di crisi come quello generato dalla pandemia da Covid-19, siamo chiamati a dare nuovo impulso ad un programma strutturato di investimenti aeroportuali che si collocano a pieno titolo all'interno del più ampio disegno di rilancio e di transizione del nostro paese verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

*** **

Le infrastrutture aeroportuali sono essenziali in un Piano di sviluppo della mobilità integrato, sostenibile e interconnesso e sono un elemento centrale sia per la ripresa sia per nuove forme di economia. Riteniamo fondamentale che i progetti sviluppati in ambito aeroportuale rientrino nel *Recovery Fund*. In primis quelli che tendono alla tutela dell'ambiente, all'efficientamento

energetico, alla digitalizzazione, oltre che al miglioramento dell'accessibilità e allo sviluppo dell'intermodalità.

Invero, sono numerose le possibili aree di intervento di interesse per il settore aeroportuale che rientrerebbero a pieno titolo nei requisiti di eligibilità del PNRR. Si citano, a mero titolo esemplificativo:

- per quanto concerne la *Mission Rivoluzione Verde* e la *Transizione Ecologica*, gli interventi di efficientamento energetico (es. sostituzione di involucri, realizzazione sistemi energetici a basso consumo; impianti di cogenerazione o trigenerazione; sostituzione impianti illuminazione con LED; impianti fotovoltaici; nuovi impianti di climatizzazione e ventilazione), la mobilità *green* (es. sostituzione mezzi operanti nell'area lato volo con veicoli a trazione elettrica e/o ibridi, adeguamento infrastrutture di rete, realizzazione impianti di ricarica), l'adeguamento delle reti idriche (es. accumulo, trattamento e riutilizzo acque piovane; ottimizzazione consumo acqua potabile) o il recupero e riuso dei rifiuti prodotti in aeroporto;
- per quanto attiene alla *Mission Digitalizzazione* e *Innovazione*, gli ambiti di interesse possono riguardare la realizzazione di sale di controllo centralizzate (cd. APOC) per la gestione e la pianificazione integrata di risorse e infrastrutture aeroportuali, l'implementazione delle tecnologie, *wayfinding*, *app* e sistemi digitali di gestione e monitoraggio flussi passeggeri (*airport capacity management*) o quelle di riconoscimento biometrico, *smart security* e soluzioni *contactless* per l'implementazione del *passenger seamless journey* e dei controlli connessi all'*Entry-Exit System*, l'implementazione dell'*Airport Collaborative Decision Making (A-CDM)*, la geolocalizzazione dei mezzi operanti in aeroporto a fini di efficienza operativa e di *safety*, l'incremento delle misure di *cyber security* per la gestione di minacce e rischi connessi alla digitalizzazione dei processi operativi e l'efficientamento e ammodernamento tecnologico delle strutture logistiche e operative;
- per quanto riguarda invece la *Mission Infrastrutture per la mobilità*, si fa riferimento allo sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale applicata alle attività di pianificazione e gestione delle aree cargo, alla digitalizzazione del processi logistici tra cui quelli doganali, al miglioramento dell'intermodalità tra i diversi sistemi e le diverse reti di trasporto tra cui gli interventi di ampliamento e sviluppo della viabilità ordinaria e dell'accessibilità su ferro agli scali aeroportuali, all'attuazione di *Smart District*.

Fermo quanto sopra, i progetti sviluppati dagli aeroporti che rientrano nei solchi del PNRR a nostro avviso sono numerosi ed offrono opportunità di crescita e sviluppo per il nostro Paese e di rilancio per la nostra economia.

Assaeroporti e tutti i gestori aeroportuali nazionali sono pronti a dare il proprio contributo per consentire all'Italia di cogliere le opportunità che l'Europa ci sta offrendo.